

cioè il "dento", destinato ad accogliere il vomere.

Verso il piede di questo legno viene fissato con piuoli il "destral" formando col "dento" un angolo di circa 40 gradi.

Il "destral" viene poi nuovamente saldato al "dento" mediante forti "pasì" (piuoli o chiodi di legno) a circa 10 centimetri di distanza uno dall' altro e dal "puntisol" (grosso piuolo traversale di legno di corgnolo) che sta circa 30 centimetri dall' impugnatura del "destral".

La "grèndena" è una grossa stanga leggermente assottigliata verso l' estremità alla quale raccomandasi il giogo dei buoi mediante la "pastura" come nel carro. Qui ha quattro fori e questi servono a regolare il solco applicandola nell' uno o nell' altro conforme la profondità del medesimo, nonchè la grandezza degli animali. L' altra sua estremità è calettata e saldata nel corpo del "dental" a circa 30 centimetri da terra e viene assicurata mediante un cuneo che si chiama la "cudita".

La "spadula" è un traverso che entra in un foro praticato nella parte inferiore del "dental" o "dento", lo attraversa e passa nella "grèndena", esce con la sua estremità più sottile per venire saldata mediante un "pasèil". Per mezzo della "spadula" e del "pasèil" viene alzata ed abbassata la "grèndena" e così regolata la profondità del solco.

L' "asso" è un pezzo di tavola, poggia sulla "spadula" e sul "destral" e serve ad impedire che la terra tagliata e smossa dal coltello e dal vomere ricaschi nel solco.

Il "cultro", fisso alquanto obliquamente nella "grèndena" mediante il "cultràl" e la "piòla" ambidue cunei di diversa grandezza, è rivolto col taglio verso la "grèndena" e la sua punta dista 10 centim. dal vomere e serve a incidere il terreno verticalmente.

Il "fero de 'l verghèin o l' òmero" è una larga